

Abodi: «Empoli è un esempio di speranza»

Al Dem Festival, con Lotti, Poggi e Andreazzoli, il presidente del Credito sportivo fa riferimenti al Masterplan del Comune

di **Tommaso Carmignani**
EMPOLI

Lo sport come un vaccino. La base, quella dei campi in polvere e delle palestre coi muri crepati, che dialoga col vertice e che con esso si nutre. La pandemia come punto di partenza per un mondo nuovo. Di questo si è parlato nell'incontro 'Sport senza frontiere', evento di apertura del terzo giorno del Dem Festival. Presenti ospiti di eccezione sul palco del Palaexpo, dall'onorevole ed ex ministro dello Sport Luca Lotti all'ex allenatore dell'Empoli Aurelio Andreazzoli, passando per la presidente della Uisp Empolese Valdelsa Arianna Poggi e l'ex ct della nazionale di pallavolo Mauro Berruto, oltre al presidente del Credito Sportivo Andrea Abodi. Ed è proprio lui, che in carriera è stato anche presidente della Lega B ed è partner dell'Empoli nel progetto di rifacimento dello stadio, a tracciare la linea partendo proprio dal piano di rinnovamento del Castellani.

«Qui – spiega lo stesso Abodi – si sta consolidando quel rapporto tra calcio e altri sport che dovrebbe essere di esempio per tutte le società e amministrazioni locali nel nostro paese». Il riferimento è al Masterplan pensato dal sindaco Brenda Barnini: i soldi che arriveranno dalla vendita dello stadio saranno investiti in infrastrutture dedicate ad altri sport, come palestre e palazzetti. «Empoli è la rappresentazione della speranza, perché laddove si apre un'opportunità



Il presidente del Credito Sportivo Andrea Abodi (a sinistra) e l'ex ministro Luca Lotti

stessa di migliaia di piccole società in tutta Italia. «Il problema più grosso – spiega l'ex ministro Luca Lotti – è dare una mano alle società sportive di base. Possiamo parlare della riforma o della legge sugli stadi e sulle infrastrutture, ma è necessario fare delle differenziazioni. Se non ci mettiamo in testa che è fondamentale far ripartire dal basso un'attività che è innanzitutto sociale non andiamo da nessuna parte. Chi fa politica sul territorio ha l'obbligo e il dovere di livellare questo squilibrio, fermo restando che il professionismo e il dilettantismo sono due cose diverse. I ragazzi che allena Andreazzoli sono cresciuti a Santa Maria o ad Avane».

Lo squilibrio di cui parla Lotti è un problema con cui dirigenti come Arianna Poggi, presidente Uisp, si confronta tutti i giorni. «Si danno 250 milioni alle federazioni e nemmeno 10 agli enti di promozione sportiva. Nei mesi scorsi – spiega – c'erano sport che le federazioni potevano praticare perché riconosciuti di interesse nazionale, mentre la stessa attività svolta da un ente di promozione non era consentita». Aurelio Andreazzoli, ex allenatore dell'Empoli, non ha dubbi. «Non solo abbiamo dato poca importanza a una piramide che cresceva, ma anziché avere una sensibilizzazione verso il basso abbiamo visto una tendenza a privilegiare il vertice.

I bambini e gli adolescenti hanno perso un anno, l'impossibilità di confrontarsi con i loro coetanei a scuola o nello sport è un aspetto da considerare. Tutto si può recuperare, ma dipenderà da chi guida e ci organizza».

Per Andrea Abodi, presidente del Credito Sportivo, è necessario ripensare tutto il modo di agire. «Non sappiamo quanto lo sport impatti sul Pil e questo è già emblematico. Dobbiamo arrivare a una classificazione de-



ANDREAZZOLI
«I ragazzi hanno perso un anno. È un aspetto da considerare»

gli impianti che aiuti gli enti locali a valutare e decidere, perché la verità è che le risorse non mancano e non mancheranno, ma se viaggiano ognuna per conto suo non andremo da nessuna parte. La visione – spiega – non deve essere conflittuale tra vertice e base, perché non ci dimentichiamo che il 32% della fiscalità dello sport viene reinvestito nella base. Questo è merito degli ultimi governi: la serie A è un'altra cosa rispetto alle piccole società locali, ma tutti dobbiamo fare il tifo perché cresca. La stragrande maggioranza di quel 32% viene proprio da lì. Lo sport, nella sua totalità, deve guardare a questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per il calcio ne viene fuori un'altra per gli altri sport. È un vaccino sociale – spiega Abodi – ed è uno strumento privilegiato di inclusione e condivisione». Adesso però è fondamentale ripartire. Perché il solco che il Covid ha creato tra il vertice e la base mette a rischio la sopravvivenza

LO STADIO DI EMPOLI

«Dalla sua vendita ricaveremo le risorse per investimenti in attività diverse dal calcio e in altre realtà»

L'iniziativa di respiro europeo a cura della Uisp

Pronti, partenza e via: va in scena 'Move week' «Un'opportunità per riprendere ad allenarsi»

Si svolge in 38 Paesi
Dal 31 maggio al 6 giugno
Saranno proposti percorsi anche nel nostro territorio

EMPOLESE VALDELSA

La Uisp Empoli Valdelsa Aps promuove sul territorio l'iniziativa europea 'Move Week', che quest'anno si terrà dal 31 maggio al 6 giugno. Un'iniziativa creata dall'International sport and culture association per promuovere i sani stili di vita attraverso il movimento e l'attività sportiva, che a seguito dell'emergenza sanitaria da Co-

vid assume un'importanza ancora maggiore. La presentazione della campagna si terrà domenica 30 maggio di fronte al PalAramini di Empoli, alle 11. In questa occasione saranno presentate le proposte della Uisp, con i percorsi suggeriti da svolgere durante la settimana per partecipare all'iniziativa. 'Move Week' è un evento che si tiene contemporaneamente in 38 Paesi e coinvolge circa 3 mila città e mette in moto più di 3 milioni di cittadini in tutta Europa.

In Italia la Uisp declina la campagna intorno ai diritti di cittadinanza e alle pari opportunità di accesso a movimento e salute. La pratica motoria e sportiva sono fondamentali: il fenomeno della seden-

tarietà in Europa e in Italia rappresenta ancora un'emergenza sociale. La campagna, quindi, rappresenta un'opportunità di innescare cambiamenti positivi nella popolazione, offrendo occasioni di pratica sportiva gratuita e trasversale a tutte le fasce sociali e di età.

«**Nel nostro** territorio – spiega Lara Ciampelli, responsabile Uisp del progetto – abbiamo studiato due percorsi: uno a piedi di 4 km e uno in bici di 10 km. La zona suggerita è quella sportiva di Empoli, che va dal palazzetto al parco di Serravalle, fino alla frazione di Tinaia. Tuttavia, ognuno può scegliere percorsi diversi, anche in altri comuni. L'importante è diffondere la pratica sportiva e il movi-



mento, a maggior ragione dopo un periodo di stop forzato come quello che abbiamo subito». Per partecipare è sufficiente farsi una foto durante il percorso e inviarla attraverso i nostri canali social, per mail all'indirizzo empolivaldelsa@uisp.it oppure per whatsapp al numero 331/7685273. Tutte le foto saranno poi pubblicate sui

profili Facebook e Instagram della Uisp Empoli Valdelsa. Nell'ambito del 'Move Week' si terrà anche un altro evento il 5 giugno. Si tratta di 'European Mile': chiunque potrà percorrere una distanza camminando o correndo e donare le proprie miglia percorse. Basta registrare la distanza percorsa sul sito www.europeanmile.com.